

Assemblea ALPA: convergenza di idee e pieno appoggio dai Patriziati Folta partecipazione alla giornata organizzata dal Patriziato di Ascona

Si è svolta sabato 2 giugno 2012 ad Ascona l'Assemblea annuale dei Delegati dell'ALPA. La giornata è stata organizzata dal locale Patriziato. A fare gli onori di casa la presidente Rachele Allidi Tresoldi e il segretario Giorgio Zucconi che hanno accolto gli ospiti con un'organizzazione perfetta. Ai lavori assembleari hanno partecipato 129 delegati in rappresentanza di 79 Patriziati. Sono stati presentati e accolti all'unanimità il Rapporto presidenziale, i Rapporti delle varie commissioni e i Conti consuntivi e preventivi. Oltre al presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti, hanno preso la parola il Consigliere di Stato Norman Gobbi, la presidente del Patriziato di Ascona Rachele Allidi Tresoldi, il sindaco di Ascona Luca Pissoglio, il vice presidente della Federazione svizzera dei patriziati Sergio Wyniger.

Dopo i lavori, nella sala del Teatro del Gatto di Ascona è stato servito un ricco aperitivo buffet, preparato con prodotti locali. Una breve trasferta in bus ha poi portato i partecipanti al Monte Verità di Ascona dove è stato servito un ottimo pranzo. La giornata è continuata con un interessante pomeriggio culturale e di svago e i rappresentanti dei Patriziati hanno potuto scegliere tra un ventaglio di proposte.

1. La visita guidata del nucleo storico di Ascona, accompagnati dalla storica dell'arte Michela Zucconi-Poncini, membro dell'Amministrazione patriziale di Ascona, per ammirare anche gli stabili di proprietà del Patriziato, in particolare la Casa Serodine con la sua facciata in stucchi del 1620 del Serodine, originario di Ascona.
2. La visita guidata dei lavori selvicolturali e del "Sentiero delle sculture", accompagnati da Rolf Hürzeler, Capo Azienda Forestale del Patriziato di Ascona. Lungo il "Sentiero delle sculture" sono da ammirare splendide creazioni in legno ricavate da tronchi di diverse grandezze (giganti).
3. La visita guidata sulla collina asconese, accompagnati da Steve Rizzi, vicecapo Azienda Forestale del Patriziato di Ascona: un panorama mozzafiato sulle Isole di Brissago e il Delta della Maggia. Lungo il percorso visita alla "Cà di Boschiröö", prima sede dell'Azienda forestale del Patriziato di Ascona e punto energetico.
4. Visita guidata del Centro Monte Verità: esperimenti di vita e arte, accompagnati da Hetty Rogantini, figlia di uno dei principali attori della colonia dei Monteveritiani. Alla scoperta dell'affascinante storia della "Collina delle utopie", lungo il sentiero attraverso il parco, si racconta la storia di personaggi storici, costruzioni, progetti e utopie. Dagli anarchici ai riformatori, dalle case aria-luce al Bauhaus, dall'arte alla letteratura, dal barone von der Heydt ad Harald Szeemann, testimonianze e testimoni di un secolo di storia.

Di seguito le relazioni degli oratori

Relazione presidenziale, di Tiziano Zanetti, presidente ALPA

Anche quest'anno l'attività del Consiglio Direttivo - che ho il piacere di presiedere - è stata intensa e proficua. Diverse sono state le soddisfazioni a seguito del lavoro promosso.

Tutti i membri del CD hanno saputo con spirito d'iniziativa e con dedizione espletare il compito assegnato tre anni orsono e ... il prossimo sarà l'ultimo del nostro mandato.

Particolare soddisfazione da parte mia segnalare l'ottimo clima d'intesa e il costruttivo modo d'affrontare le differenti tematiche che, con il passare degli anni, diventano sempre maggiori ed implicano un sempre più importante impegno.

Senza una collaborazione stretta ed una condivisione dei problemi sarebbe difficile poter operare nella molteplicità di argomenti con lo statuto di volontari.

Per questo ringrazio tutti i membri del CD che consentono un costruttivo lavoro in favore del nostro variegato territorio a supporto delle Amministrazioni Patriziali.

L'anno trascorso ha consentito all'ALPA di promuovere il rinnovamento del sito internet, che v'invito costantemente ad esplorare e visionare in quanto non contiene solo le attività promosse dall'ALPA, ma al suo interno vi sono anche approfondimenti riguardanti tutto quanto si fa per la gestione del territorio in Ticino.

Importante anche segnalare come negli scorsi mesi abbiamo dovuto pensare all'avvicendamento di Armando Besomi alla testa della redazione della Rivista patriziale; nostro organo di comunicazione ufficiale per l'informazione di dettaglio e specifica a tutte le Amministrazioni patriziali.

Il CD ALPA, oltre che ringraziare Armando Besomi per i 16 anni di attività quale capo - redattore, all'unanimità propone il prof. Gustavo Filliger quale responsabile della rivista.

Persona di grande sensibilità e con una significativa esperienza in campo educativo e didattico. Ha dimostrato già da anni, quale nostro webmaster, le sue apprezzate qualità. Riteniamo sia la persona giusta al posto giusto.

Avremo così al nostro interno, anche se non nel CD (ma nemmeno il Prof. Mondada e il Prof. Brogginì ne facevano parte), un responsabile comunicazione che potrà aggiornare ed informare puntualmente tramite i vari strumenti a nostra disposizione (Rivista e Web) tutti gli interessati ai problemi patriziali.

Nel corso dell'ultimo periodo si è di molto intensificata la collaborazione con la Sezione forestale. In effetti, oltre ai continui contatti volti a mettere in atto interventi mirati sul territorio in sinergia con i nostri Enti, da due numeri è iniziata una costruttiva intesa con la sezione citata per la pubblicazione all'interno della Rivista di un articolo d'attualità riguardante il bosco ticinese ed il suo mantenimento.

Per l'ALPA ciò rappresenta un importante segnale e un effettivo riconoscimento. Per i Patriziati un'occasione per approfondire temi specifici riguardanti diversi campi.

Ottime le sinergie con la Sezione Enti locali e il rapporto con il nuovo ispettore dei Patriziati Fausto Fornera.

L'affinità è consolidata e l'informazione è puntuale.

Così come determinante il riconoscimento istituzionale da parte del Cantone e dei vertici della Sezione, e mi riferisco ad Elio Genazzi con il quale la collaborazione è sempre ottimale.

Con il Consigliere di Stato Norman Gobbi, vi è una stretta condivisione dei problemi. Già diversi sono stati gli incontri volti ad ottimizzare gli interventi nei nostri Enti. Lo ringrazio a nome dell'ALPA e di tutti voi per la sensibilità ai problemi dei Patriziati ticinesi.

Per continuare ad agire in questo modo e per valorizzare ulteriormente tutte le risorse in campo, per l'ALPA sarà determinante in futuro poter ancora contare su queste strette sinergie. Il Cantone

non potrà esimersi dal riconoscere anche finanziariamente il grande lavoro di promozione e di supporto svolto dall'Associazione mantello dei Patriziati ticinesi. Ci aspettiamo a breve il concretizzarsi dei segnali positivi emersi e che vanno in questa direzione.

L'ideale intesa ha consentito di portare a buon fine l'approvazione a grandissima maggioranza della revisione parziale della LOP e dell'istituzione del nuovo Fondo per la Gestione del territorio – intera-mente finanziato dal Cantone - che permetterà ulteriori interventi mirati dei Patriziati sul territorio in collaborazione con i Comuni.

Nelle scorse settimane è stata ufficializzata la Commissione che si occuperà della preparazione del regolamento d'applicazione (RALOP). Si pensa, come tempistica, di poter mettere in vigore il nuovo Fondo a partire dal gennaio 2013.

Anche nelle Commissioni si lavora a pieno regime.

In seguito sentiremo le relazioni riguardanti la Commissione del Fondo di aiuto patriziale e la Commissione di coordinamento.

Senza anticipare nulla delle prossime relazioni, segnalo che il Fondo ha generato finora ben 140'000'000 di fr. d'investimenti, e ciò soprattutto in zone periferiche.

L'invito a tutti gli Amministratori a continuare a farne richiesta; senza timori e presentando progetti concreti e di valore.

Sempre maggiormente attiva la Commissione che si occupa di promuovere le attività patriziali tra i giovani. Anche quest'anno un gran numero di partecipanti ai corsi estivi Lingue e Sport potranno seguire le giornate culturali sul territorio alla scoperta delle peculiarità e delle bellezze delle nostre regioni.

Le attività spazieranno dalla conoscenza dell'Azienda forestale di Ascona, alle selve castanili del Malcantone, alla segheria di Faido con il sentiero didattico, al nucleo di Curzùtt, all'attività didattica riguardante il lavoro nelle cave della Riviera.

I giovani, accompagnati sempre da persone esperte dei vari settori, potranno approfondire le differenti tematiche nel corso di giornate di educazione ambientale.

Positiva anche la collaborazione con le varie associazioni delle quali l'ALPA fa parte.

Un grazie per la presenza di Sergio Winiger che con la sua schietta sensibilità, ben conosce e condivide anche a livello federale le problematiche dei patriziati ticinesi.

Nel 2014 organizzeremo come ALPA a Lugano l'Assemblea generale della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle borghesie. Un invito già da ora a riservare le date del 13 e 14 giugno.

Per quanto attiene alla Federlegno, della quale è in vista un'importante riorganizzazione, sentiremo dopo la relazione dei nostri rappresentanti in questa associazione.

Da chiedersi se non sia giunto il momento di unire le forze con altre associazioni che si occupano della gestione e della promozione del legno nel Cantone.

Un altro problema che ha visto l'ALPA in prima fila nel corso dei passati anni riguarda la sistemazione della banca dati MOVPOP (movimento della popolazione).

Siamo contenti! Dopo anni nei quali sono emerse diverse difficoltà: dalla completa dimenticanza di noi patrizi, alla non iscrizione dei giovani patrizi, alle difficoltà di accesso, ora ci siamo!

L'accesso è possibile per tutte le Amministrazioni, le iscrizioni sono complete e il tutto consente finalmente l'aggiornamento dei cataloghi elettorali. Quindi un bel successo!

Andando verso la conclusione volevo ringraziare tutti gli Amministratori patriziali per il grande lavoro effettuato sul territorio.

I nostri Enti operano in gran parte in modo costruttivo in favore dell'intera comunità. Rari sono i casi di mal gestione.

Un mio personale complimento va a quei patriziati che con competenza e professionalità intervengono sui beni in modo oculato migliorando gradualmente il livello di vita in questo nostro paese. Sbagliato sarebbe però pensare che solo i Patriziati con disponibilità finanziarie importanti hanno tante idee; vi sono anche Enti che con modestia ma molto seriamente propongono interessanti interventi.

Per terminare ricordo la gita per Patrizi prevista per il 19, 20 e 21 ottobre nella zona del Giura. Inoltre vi segnalo l'Assemblea della Federazione Svizzera a Davos l'8 e 9 giugno.

Concludo con l'invito a segnalare in modo puntuale al nostro webmaster i diversi siti internet da voi realizzati, stiamo aggiornando il tutto.

Quindi controllate nel sito ALPA (www.alleanzapatriziale.ch) se vi sono le indicazioni corrette. Se non fosse il caso inviate una foto della vostra regione, l'indicazione riguardante il sito ed una brevissima descrizione in formato word.

Grazie a tutti per l'attenzione e un complimento al Comitato organizzatore per il programma proposto qui ad Ascona per questa nostra assemblea.

Intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi, direttore del Dipartimento delle istituzioni

Nuove sfide per Patriziati più forti

Saluto la scelta di tenere nel borgo di Ascona l'annuale assemblea dei delegati dei Patriziati ticinesi e dell'Alleanza Patriziale. Quello di Ascona è un patriziato dinamico e spesso noto per la sua "fortuna" che nasce nell'aver valorizzato il proprio territorio con lungimiranza. È vero, la posizione geografica e paesaggistica ha sicuramente facilitato questa "fortuna", ma è innegabile che il patriziato di Ascona ha saputo cogliere appieno la missione di essere attore del proprio territorio e di sapersi presentare in forma aperta, realizzando opere di interesse regionale quali il porto patriziale, il golf, il lido e il tennis di Ascona. Sappiamo che questo impegno ha permesso al patriziato di Ascona di assurgere per notorietà tra gli enti che meno scrivono cifre rosse ed è il primo contribuente per quota-parte al fondo patriziale con quasi il 10% del montante complessivo versato dai patriziati ticinesi.

Sempre restando in materia di pigmentazione, il patriziato asconese si distingue - oltre a non aver cifre rosse - per un'importante impronta rosa nei suoi organi e nelle sue rappresentanze. Si tratta di una realtà tra poche in Ticino, che a dire il vero troviamo anche nelle realtà municipali del nostro Cantone. Mi complimento quindi con la presidente avv. Rachele Tresoldi Allidi per la capacità di aver saputo coinvolgere numerosi giovani e donne nella conduzione di questo importante ente patriziale, sfatando anche taluni preconcetti sulla realtà patriziale ticinese.

2012 anno importante

Lo scorso 13 febbraio 2012, dopo 15 mesi dalla presentazione del messaggio governativo, il Gran Consiglio ha approvato la modifica parziale della Legge organica patriziale (LOP). Un'approvazione quasi unanime, con 66 voti favorevoli e l'astensione di 6 deputati verdi. Un importante traguardo che premia l'ottima sinergia avuta tra Dipartimento e ALPA, che ha permesso di raccogliere un ampio sostegno in commissione parlamentare prima e nel plenum dopo. Una modifica parziale condivisa tra Patriziati e Cantone, che pone le basi legislative per rafforzare l'importanza dei Patriziati quali attori istituzionali nella vita comunitaria di questo nostro Paese e garantire il mantenimento di una forte identità locale, di cui gli enti patriziali sono la genuina testimonianza.

La novella legislativa permetterà di vitalizzare o rivitalizzare, laddove necessario, le attività dei Patriziati; conferirà loro un ruolo più importante nella gestione del territorio, assumendo un ruolo di pubblica utilità in forma esplicita e operativa. Per poter far fronte a questi due obiettivi, è stato deciso di intervenire sulle risorse disponibili. Da un lato si aumenta la dotazione del Fondo di aiuto patriziale, e dall'altro verrà creato un nuovo fondo, alimentato interamente dal Cantone, per il finanziamento di progetti di gestione del territorio realizzati in collaborazione con gli enti comunali.

Per il nuovo fondo nel messaggio governativo si ipotizzava un capitale di dotazione annuo di 1 milione di franchi; siamo coscienti che nel 2013 non riusciremo a raggiungere questo obiettivo, poiché dovremo implementare assieme le modalità di coinvolgimento, intervento e operatività del fondo. Conseguentemente per il preventivo 2013 abbiamo quindi cominciato ad allocare 600mila franchi, in modo da affrontare questa fase iniziale con calma e soprattutto avviare i lavori correttamente. È infatti importante dimostrare capacità e serietà in questa nuova sfida dei Patriziati ticinesi, in modo da profilarsi come partner affidabili per l'ente pubblico, inteso come Comuni e Cantone. Infatti, non dobbiamo negare che gestire progetti e realizzarli sia un compito scontato; molti Patriziati sono abituati e attivi in tal senso nella promozione agricola e forestale, anche se per diversi Enti si tratterà di una sfida completamente nuova e non priva di oneri.

Si tratta quindi di imparare assieme questo nuovo ruolo del Patriziato, cumulare esperienza e capacità nel partecipare alla gestione del territorio, e confermarsi partner serio, puntuale e affidabile. A tal proposito rilevo come le amministrazioni patriziali saranno chiamate a fare alcune modifiche di tipo operativo. Da un lato sarà richiesto, sebbene sul medio termine, a tutti i Patriziati di tenere una contabilità a partita doppia, mentre dall'altro si chiederà maggior precisione nell'aggiornamento dei cataloghi dei fuochi patrizi attraverso l'accesso alla banca-dati Movpop,

ossia uno strumento che, seppur con qualche inevitabile limite a noi noto, costituisce un primo valido supporto per le amministrazioni patriziali.

Grazie a questa nuova strategia si mira inoltre a stimolare nuovi interessi, favorire la creazione di valore aggiunto e creare qualche posto di lavoro nelle zone periferiche, in particolare in settori di nicchia previsti dalla NPR come la filiera del legno e della pietra, nonché favorire il reperimento di forze nuove da integrare nelle amministrazioni patriziali. Per raggiungere questi obiettivi e permettere ai Patriziati di essere attori istituzionali importanti e complementari ai Comuni, in particolare nella gestione del territorio, il Cantone ha quindi perfezionato gli strumenti legislativi e mette in campo nuove risorse finanziarie da interpretare quali nuovi stimoli per i Patriziati. D'altra parte, ai Patriziati si richiede maggiore dinamismo e efficienza gestionale e amministrativa.

Partner seri e affidabili per il territorio e la tradizione

Per raggiungere questi importanti obiettivi di implementazione dei nuovi disposti di legge e dei nuovi compiti affidati ai Patriziati, il Cantone deve potersi confrontare con entità in grado di rispondere in tempi brevi, puntualmente e con efficienza. Per far questo e valorizzare ulteriormente il ruolo di anello di congiunzione tra le oltre duecento realtà patriziali e il Cantone, il Dipartimento delle istituzioni ha proposto di formalizzare un mandato di prestazione all'ALPA attribuendole il compito facilitare l'importante cambiamento, oserei dire epocale, fortemente voluto, oltre che dal Dipartimento e dall'ALPA stessa, anche dal Parlamento cantonale. All'ALPA chiediamo di assumere, d'intesa con i Servizi dipartimentali, un ruolo proattivo di sensibilizzazione oltre che di informazione e di formazione nei confronti dei Patriziati in modo che la strategia possa dare ben presto i risultati che noi tutti ci attendiamo.

Dopo le "cose belle", compete al politico affrontare temi anche meno simpatici. Tra il 2011 e il 2012 ci siamo occupati del progetto promosso dal patriziato di Castel San Pietro, per la realizzazione di un insediamento abitativo alle pendici del Monte Generoso, in ossequio del piano di utilizzazione cantonale approvato dal Gran Consiglio e nel frattempo cresciuto in giudicato. La notizia negativa è che la certezza del diritto non esiste per l'ufficio federale dell'ambiente e dello sviluppo territoriale. Queste autorità federali hanno infatti – fiancheggiate dalla commissione federale del paesaggio - negato un piano cantonale cresciuto in giudicato e messo in discussione quindi la zona edificabile di proprietà del patriziato di Castello. Un danno tutt'oggi evidente dato che stiamo ancora valutando come poter riconoscere a questo dinamico ente.

Nel corso dell'anno trascorso, la Sezione degli enti locali ha dato avvio - previa approvazione del Dipartimento - alla procedura di disconoscimento di due enti patriziali. Il fatto è che non si tratta di due enti privi di attività e di attivo; l'uno possiede un acquedotto pubblico, la cui gestione è stata affidata nel frattempo ad un'azienda di multiservizi, l'altro possiede alcuni stabili di reddito e, per Regolamento, si occupava della gestione di un immobile di culto. L'incuria e il disinteresse hanno portato all'avvio della procedura di disconoscimento, ma dobbiamo renderci conto come il rapporto sullo stato di salute dei Patriziati ticinesi abbia indicato che un terzo degli enti patriziali presenta una situazione finanziaria fragile.

Sottolineo come i due terzi degli enti viciniali siano in sani e "fit for the mission", ossia in forma per affrontare la sfida. Questi Enti unitamente all'ALPA devono condividere il comune interesse del Cantone di aver partner forti e sani sul territorio, e soprattutto dinamici ed efficienti nel gestire il 50% del territorio cantonale di proprietà dei patriziati ticinesi. Non si tratta qui di misconoscere quanto fatto, bensì di rinvigorire e rafforzare il fronte patriziale, come ci insegna la natura. Di tanto in tanto, dobbiamo potare alcuni rami, affinché quelli più vigorosi possano dare frutti migliori e in maggiore quantità. Auspico quindi che dall'interno e attraverso il comitato direttivo dell'ALPA si dia avvio - benché si stia giungendo a fine quadriennio - ad un'opera di riordino dell'assetto, una sorta di "mondatura" dei pascoli affinché siano più verdi, come pure di procedere ad un raggruppamento terreni, in modo da essere più efficaci e produttivi. Penso qui all'unione o aggregazione dei patriziati in difficoltà, preferibilmente su basi volontarie, con enti capaci di salvaguardarne la storia e la cultura, e adempiere ai compiti vecchi e nuovi fissati dalla LOP.

Lo ebbi a dire all'assemblea 2008 in qualità di presidente del Gran Consiglio a Quinto. L'obiettivo dei patriziati - e lo dico da giovane patrizio - non è di celebrare la cenere del passato, ma di passare il fuoco sacro dello spirito viciniale alle future generazioni, attraverso enti patriziali rafforzati nella loro base e nella loro struttura.

Relazione della Commissione di coordinamento

Giovanni Maria Staffieri, presidente della commissione

La collaborazione ottimale tra l'ALPA e il Dipartimento delle Istituzioni attraverso l'operato della commissione di coordinamento ha dato quale frutto principale, a cavallo tra il 2011 e il presente anno, un testo concordato delle modificazioni intervenute nella revisione parziale della LOP che sono state consegnate nel messaggio governativo del 21 dicembre 2010 e sono passate praticamente indenni all'esame e alla decisione del Gran Consiglio lo scorso 13 febbraio, per essere poi regolarmente pubblicate sul Foglio Ufficiale.

Rimane ora da stabilire l'entrata in vigore delle novelle legislative, che dipende ovviamente dall'allestimento dei relativi regolamenti d'applicazione, di competenza del Consiglio di Stato.

Anche in questa sede l'ALPA è chiamata ad esercitare un'importante ruolo di cooperazione nell'ambito del Gruppo di lavoro e d'accompagnamento istituito dal Consiglio di Stato lo scorso 2 maggio 2012 con lo scopo di coordinare i lavori di modificazione dei regolamenti di riferimento in previsione di poter rendere esecutiva la riforma con il 01 gennaio 2013.

Questo gruppo di lavoro, coordinato dall'Avv. Guido Santini Direttore della Divisione degli Interni, comprende per l'ALPA Tiziano Zanetti, Elvezio Sartore e Giovanni Maria Staffieri, membri della Commissione di coordinamento; Elio Genazzi per la Sezione degli Enti locali; Diego Forni per la Sezione dell'agricoltura e Fausto Riva per la Sezione forestale.

Si conta di giungere ad un progetto definitivo per i regolamenti tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno al fine di consentire al Governo di emettere il testo definitivo dei regolamenti in tempo utile per l'entrata in vigore della legge.

Questa procedura pragmatica dell'Autorità Cantonale mette ulteriormente in luce l'importanza del positivo ruolo istituzionale svolto dall'ALPA per il quale è prossimamente previsto un riconoscimento finanziario di sostegno per il costante impegno profuso e per i nuovi compiti cui essa è chiamata a collaborare con la revisione parziale della LOP.

Detto questo segnalo che dalla passata Assemblea di Tesserete dell'ALPA del 21 maggio 2011, la Commissione di coordinamento si è riunita cinque volte: il 18 luglio 2011 sull'Alpe Piora; il 10 novembre 2011 a Bellinzona; il 26 gennaio, 16 febbraio 2012 sempre a Bellinzona.

Eccovi in sintesi gli argomenti trattati al di fuori di quello della Revisione della LOC cui ho accennato in entrata.

Patriziati con problemi esistenziali e fusioni di patriziati

La commissione si è chinata soprattutto su tre casi di patriziati con problematiche che ne mettono in forse la continuità.

Il Patriziato di Villa Luganese, malgrado gli interventi anche individuali di alcuni membri della Commissione, pare non sia riuscito a risolvere i suoi problemi, essenzialmente legati alle persone e alla gestione materiale dell'ente, per cui è stata ormai avviata la procedura di disconoscimento munita, ovviamente dei rimedi di diritto.

Per l'annoso e ricorrente problema del Patriziato promiscuo di Minusio, Brione e Mergoscia si tenterà di trovare delle modalità di miglioramento dei rapporti e delle procedure, eventualmente tramite la Costituzione di una Commissione rappresentativa dei tre enti.

Per la Degagna di Fiesso è in atto il disconoscimento a seguito delle volontà dell'assemblea della degagna stessa. I problemi patrimoniali che ne derivano sono monitorati dalla Sezione degli Enti locali che ha provveduto nel frattempo a porre in gerenza la Degagna.

In tutti e tre i casi, comunque vadano le cose, la commissione raccomanda che vengano salvaguardati i beni culturali dei patriziati e in particolare gli archivi patriziali.

La fusione volontaria dei patriziati di Casima, Castel San Pietro, Monte e Terrieri di Campora ha purtroppo subito una battuta di arresto in ragione degli ostacoli pianificatori sollevati dall'autorità federale al progetto edificatorio "Balcone verde Caviano" promosso dal Patriziato di Castel S. Pietro, considerato fondamentale per la futura attività patriziale.

Si sta ora tentando di sbloccare la situazione con l'aiuto dell'Autorità Cantonale.

Rappresentanza dei patriziati negli Enti regionali di sviluppo

La rappresentanza è diretta e operativa nel legislativo e nell'esecutivo dell'ESR del Bellinzonese e Valli dove l'attività è partita e se ne seguono gli sviluppi.

Per l'ESR del Luganese la rappresentanza è indiretta in quanto esercitata personalmente da membri della neocostituita Associazione dei Patriziati del Malcantone che sta elaborando alcuni progetti di valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale. Infine nell'ESR del Mendrisiotto e Basso Ceresio i Patriziati sono rappresentati da un membro nell'Assemblea dei delegati.

La Commissione sottolinea infine il buon esito dell'accesso al sistema Movpop per l'allestimento dei registri dei fuochi e dei cataloghi dei votanti.

In conclusione mi corre l'obbligo di segnalare il clima di lavoro ideale con il quale tutti i membri collaborano nell'attività della nostra Commissione e ai quali sono riconoscente come presidente, con particolare riferimento al Caposezione della SEL Elio Genazzi e al neo Segretario Fausto Fornera, perfettamente inseritosi nei ritmi e argomenti della Commissione.

Non posso dimenticare anche l'apporto, meno visibile, ma concreto nei momenti cruciali, del Direttore del Dipartimento On. Norman Gobbi che segue la commissione, e in genere ogni problematica patriziale, con particolare attenzione e determinazione.

Relazione sull'attività di Federlegno Ticino

Di Claudio D'Alessandri

Come vi è noto, Federlegno Ticino è l'organizzazione mantello che raggruppa le associazioni e gli enti che operano nel settore forestale e del legno nel Cantone Ticino e nel Moesano.

Dal punto di vista operativo, Federlegno dal 2008 svolge le proprie attività nel contesto sia di un mandato di prestazioni quadriennale siglato con il Cantone (Dipartimento del territorio), che è stato prolungato fino al 31.12.2012, sia di un mandato di prestazioni che l'Ufficio federale dell'ambiente ha sottoscritto con le organizzazioni che promuovono il legno a livello nazionale.

Durante il 2011 il Comitato di Federlegno si è chinato in particolare sui lavori di preparazione per allestire i nuovi mandati di prestazione con il Cantone e la Confederazione sulla base di un progetto di riorganizzazione che mira a meglio valorizzare le competenze e le esperienze esistenti, integrando le varie attività informative, promozionali e di supporto agli addetti ai lavori che operano all'interno delle varie associazioni e organizzazioni del settore legno.

In quest'ottica e nell'ambito della politica economica regionale che nei prossimi anni sarà fondamentale per le attività della filiera "bosco-legno" è utile evidenziare che la cosiddetta piattaforma, coordinata dalla Sezione forestale cantonale, è operativa. Nella stessa sono rappresentati anche i 4 Enti regionali di sviluppo che hanno delegato a rappresentarli proprio il presidente di Federlegno, ing. Marco Marcozzi.

Le misure prioritarie per il prossimo quadriennio possono essere così riassunte:

- Favorire una gestione integrata delle proprietà boschive (pubbliche e private) e una programmazione dei tagli;
- Favorire la collaborazione interaziendale;
- Migliorare le problematiche logistiche e di lavorazione del legno (piazze di deposito e lavorazione);
- Favorire lo sviluppo di attività produttive in nicchie di mercato.

In considerazione di quanto precede nei prossimi mesi sarà indispensabile affinare tutti i punti per permettere alla futura Federlegno di dotarsi di tutti gli strumenti necessari per svolgere i nuovi compiti. Fondamentale sarà quindi la prossima assemblea, già fissata per il prossimo 13 settembre.

Concludo evidenziando che tra le attività significative del 2011 sono senz'altro da annoverare manifestazioni e eventi a cui ha partecipato Federlegno per sottolineare l'"anno internazionale delle foreste". Tra queste ricordo in particolare l'organizzazione del Pentathlon del boscaiolo, Expolegno con workshop, serata gastronomica e altri eventi svoltisi sul territorio con il coinvolgimento anche della Sezione forestale e di altre associazioni.

Relazione sull'attività della Commissione del Fondo di aiuto patriziale

Di Germano Mattei, delegato ALPA nella Commissione

Dalla sua costituzione nel 1995 il Fondo di aiuto patriziale ha trattato 464 domande presentate dai nostri Patriziati, per un investimento totale diretto o indiretto di oltre 141'600 milioni di franchi, con un costo medio per progetto di franchi 305'200.

Alcuni dati statistici:

263 le domande accolte (56.7 %),

18 le domande accolte di principio in attesa di completazione degli incarti (3.9 %),

17 le domande sospese o in fase istruttoria (3.7 %),

15 le domande ritirate per motivi vari e per autofinanziamento del progetto (3.2 %),

38 gli incarti archiviati d'ufficio per progetti abbandonati e sussidi non più sollecitati (8.2 %),

113 le domanda respinte (24.3 %).

A favore dei 263 progetti accolti sono stati versati, o promessi, contributi per oltre 11.5 milioni di franchi, con un contributo medio a progetto di circa 43'900 franchi.

Il Fondo di aiuto patriziale e il ruolo della Commissione consultiva, fondano la propria base legale sull'art. 26 della Legge organica patriziale (LOP) del 28 aprile 1992, legislazione poi aggiornata con la modifica approvata il 18 febbraio u.s. dal Gran Consiglio. L'art. 27.1 e 27b della LOP e il regolamento d'applicazione (RALOP) dell'11 ottobre 1994 attribuisce al Consiglio di Stato la competenza di nominare una Commissione consultiva che lo assista nell'Amministrazione del fondo. L'art. 18 RALOP prevede che la Commissione sia composta di tre Membri designato dal Consiglio di Stato stesso e da tre rappresentanti dei Patriziati, designati per mezzo dell'ALPA. Il Consiglio di Stato designa il Presidente della Commissione e il suo Segretario.

Per il quadriennio 2009 – 2013 in corso sono membri della Commissione le seguenti persone: in rappresentanza dello Stato l'ing. Elio Genazzi, Capo della Sezione degli Enti locali con la funzione di Presidente della Commissione, l'ing. for. Marco Marcozzi, già Segretario della Regione di montagna del Malcantone e ora operatore presso il nuovo Ente regionale di sviluppo del Luganese e l'ing. for. Fausto Riva della Sezione forestale cantonale; in rappresentanza dei Patriziati Claudio d'Alessandri, segretario comunale di Faido, Carlo Scheggia, ispettore forestale di Novaggio e il sottoscritto Germano Mattei di Caveragno.

Segretario dall'anno scorso è il signor Fausto Fornera, attuale Ispettore dei Patriziati. Il sig. Fornera è la persona che ha sostituito Otto Minoli, che è stato valente segretario della Commissione sin dall'istituzione del Fondo. A Otto Minoli un grande grazie per la sua cortesia e la sensibilità dimostrata nella delicata funzione e al nuovo Segretario gli auguri di un buon lavoro!

Il Fondo di aiuto patriziale è alimentato con i contributi dei patriziati che conseguono redditi netti annuali superiori a fr. 5'000.-- secondo aliquote fissate dal Consiglio di Stato sentita la speciale Commissione del fondo (art. 27 LOP). Sono soggetti al prelievo i redditi netti conseguiti a seguito di vendite di beni patriziali, per interessi in capitali, per affitti, locazioni e diritti di superficie.

Lo Stato è chiamato al finanziamento del fondo almeno nella misura in cui vi contribuiscono complessivamente i patriziati. L'ammontare a favore del Fondo per il 2012 è stato fissato in fr. 700'000 (fr. 350'000 a carico del Cantone e fr. 350'000 a carico dei Patriziati).

Dal 2009 al 2011 era in vigore la misura congiunturale anti crisi no. 42, che ha portato a disposizione del Fondo ulteriori fr. 200'000 l'anno, per un totale di 600'000 franchi. Questi fondi sono stati destinati a 40 progetti esemplari a favore della collettività e al rafforzamento dell'azione attiva di promozione e mantenimento del territorio.

La recente revisione della LOP, con i mezzi accresciuti a favore del Fondo e con il nuovo strumento per la gestione del Territorio (art 27a), sono già stati ampiamente presentati dal nostro Presidente.

Sottolineo solo che dopo 17 anni d'attività del Fondo, si apre ora un nuovo periodo di prospettive a sostegno dell'attività e dei progetti promossi dai nostri Enti patriziali, il tutto a esclusivo vantaggio della collettività ticinese tutta.

Concludo, ringraziando il Presidente e i Colleghi della Commissione per la collaborazione assicurata e per il gradevole ambiente di lavoro proposto. Un grazie particolare, con gli auguri di rito, al nuovo segretario Fausto Fornera, che si sta agevolmente destreggiando e introducendo nella complessa e delicata materia di gestione e preparazione delle diverse pratiche attinenti alla sua funzione.

Sottolineo ancora una volta l'importanza di questo Fondo cantonale per il sostegno dei progetti dei Patriziati. Ripeto oltre 111 milioni di franchi di investimenti in 17 anni – 6.5 mio di franchi l'anno di media – sono un investimento importante, destinato prevalentemente all'economia cantonale e prevalentemente a quella delle zone periferiche e di montagna. Gli oltre 11 milioni di contributi diretti sono poi un toccasana per le finanze dei nostri Patriziati e un incentivo a promuovere progetti di pubblico interesse e di mantenimento e promozione attiva della proprietà cui i Patriziati sono degni e appassionati gestori.

In questi ultimi tempi si costata un rallentamento nella presentazione di domande: dalle 42 istanze del 2009 si è scesi alle 16 del 2011! L'effetto della conclusione della LIM a fine 2007 e della ritardata messa in funzione dei nuovi Enti regionali di sviluppo ha segnato un attimo d'incertezza e di smarrimento nell'affrontare nuove iniziative. Invito comunque gli Enti patriziali a non demordere e a continuare a promuovere i necessari progetti per la gestione attiva delle proprietà e del territorio stesso. I nuovi mezzi che saranno a disposizione e i nuovi strumenti legislativi quali il Fondo di gestione del Territorio saranno sicuramente di sprone e di aiuto. L'utilità del Fondo non è più da dimostrare, è una realtà bella, concreta e imprescindibile.

Saluto del vice-presidente della Federazione svizzera dei Patriziati Sergio Wyniger

Vi porto i cordiali saluti della Federazione svizzera dei patriziati (SVBK) e vi ringrazio per l'invito all'assemblea generale dell'ALPA di oggi. Per me è veramente un grande piacere d'essere qui. Non solo perché mi piace la lingua italiana, il Ticino ed Ascona, ma anche perché il vostro presidente Tiziano Zanetti è un buon compagno nel nostro comitato centrale. Con Tiziano posso di più che solo scambiare una qualche parola, con lui posso anche discutere dei problemi e delle sfide dei patriziati ticinesi. E questi sono più o meno gli stessi per Soletta, da dove vengo io, e anche per tutta la svizzera tedesca.

Sono molto colpito dal fatto che i 211 patriziati ticinesi sono ancora molto forti ed importanti nel Ticino. La conferma di questa importanza si mostra per esempio nella revisione parziale della Legge Organica Patriziale, che è stata approvata a grande maggioranza dal Gran Consiglio. Trovo anche molto bello il nuovo sito internet dell'Alpa, che è estremamente interessante e dà un'ottima immagine dei Patriziati ticinesi. Per tutto quanto l'ALPA e i patriziati ticinesi promuovono, sono naturalmente anche molto importanti per la federazione svizzera dei patriziati e per tutti i patriziati svizzeri. Sono convinto che questo sarà così anche in futuro.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi auguro tutto il meglio. Aspetto già con ansia la prossima assemblea generale della federazione svizzera dei patriziati nel 2014 a Lugano.